

Le specialità, gli attrezzi

Specialità: sono quattro, **open**, **indoor**, **muro** (è una variante dell'open, che si gioca avendo la possibilità di giocare la palla su un muro di appoggio che corre lungo un lato del campo) e **tambeach**; le regole del gioco sono simili per le prime tre, differiscono invece - anche in relazione al luogo di svolgimento (il tambeach si gioca sulla sabbia) - nel tambeach.

Da segnalare, per l'indoor, la specialità **scolastica** con proprie regole.

IL TAMBURELLO OPEN

La specialità **open** è quella tradizionale per il tamburello che veniva praticata fin dalle sue origini in ampi spazi, inizialmente nelle vie, nelle piazze, tra la gente, poi in campi appositamente costruiti, gli sferisteri, le cui dimensioni nel tempo si sono via via modificate.

Campo: in terra battuta

Le misure, a seconda delle serie e categorie, vanno da m 24 x 12 per i più piccoli agli 80 x 20 m;

Il **tamburello** può essere di due tipi: ovale, che si usa solo per la battuta, o rotondo del diametro di cm 28 per tutte le altre fasi di gioco. Per i più piccoli vengono usati tamburelli del diametro di cm 24/26.

La **palla** è di gr 60 e diametro mm 66 per i bambini fino alle scuole medie e gr 88/89 con diametro mm 59 per tutte le serie e categorie;

squadre: in campo, ciascuna di 5 giocatori;

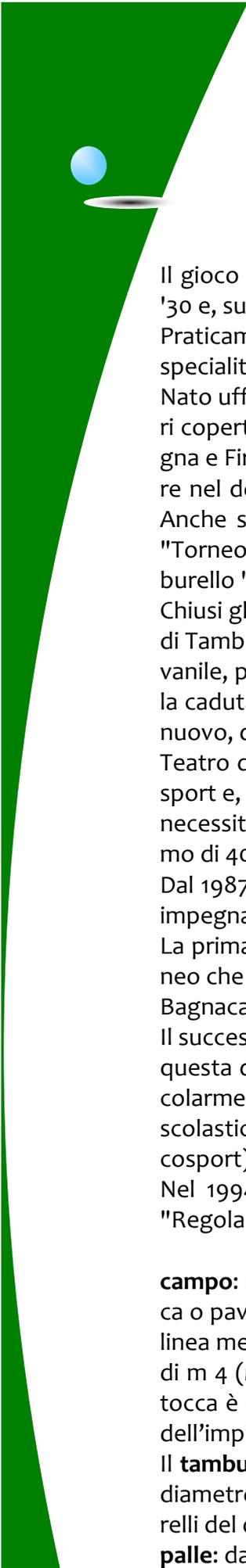
ruoli: dal fondo campo: battitore-spalla, rimettitore, mezzovolo (*al centro*), terzino destro e sinistro (*in prossimità della linea mediana*); i giocatori possono liberamente avvicinarsi nei ruoli nel corso della partita, sia con la palla in movimento, che ferma;

partita: unico set sulla distanza di 13 giochi; ogni gioco segue la progressione di 15, 30, 40 e lo vince la squadra che realizza il primo 15 dopo il "40"; in caso di 12-12 si disputa il *tie-break* al limite di 8 punti, con conclusione comunque con due punti di vantaggio (ogni "quindici" vale un punto) sulla squadra avversaria.

Le squadre cambiano campo ogni tre giochi e battuta ad ogni gioco; nel *tie-break* il servizio è alternato ad ogni punto ed il campo invertito ogni 6 punti complessivi;

Si perde il 15 quando la palla: messa in gioco dal battitore esternamente alla linea di battuta (*toccarla all'atto della battuta è fallo*) non supera direttamente di volo la linea mediana del campo cadendo entro la metà campo avversaria; battuta o ribattuta supera le righe che delimitano il campo; è ribattuta dopo il secondo rimbalzo; è rimandata con qualsiasi parte del corpo del giocatore, escluso l'avambraccio che aziona il tamburello; è toccata, sia pure con il tamburello, da due o più giocatori della stessa squadra consecutivamente, prima di essere rilanciata nella metà campo avversaria;

colpo nullo: se la palla si rompe in due parti o quando colpisce un oggetto estraneo.



IL TAMBURELLO INDOOR

Il gioco del tamburello in campo coperto ebbe momenti di grande successo negli anni '30 e, successivamente, negli anni '50 del secolo scorso.

Praticamente scomparso dagli anni '60, la F.I.P.T. con grande impegno ha rilanciato la specialità in maniera incisiva dal 1980.

Nato ufficialmente nel 1934, era legato ad un sistema di scommesse e giocato in sferisteri coperti con totalizzatori, in particolare a Milano, Torino, Roma, Genova, Savona, Bologna e Firenze con grande successo di pubblico e di "affari", fino a superare - in particolare nel dopoguerra - per interesse del pubblico e rilievo sulla stampa il gioco all'aperto. Anche se non si disputarono mai campionati d'Italia ufficiali, per una decina d'anni il "Torneo degli assi" radunò a Genova, nello sferisterio coperto del Lido, il meglio del tamburello "indoor".

Chiusi gli sferisteri coperti alla fine degli anni '50, si riprese ad organizzare il Campionato di Tamburello "Indoor" di Serie A nel 1987, dopo le positive esperienze fatte a livello giovanile, per l'esigenza di dare continuità nel periodo invernale a questo sport, per evitare la caduta di interesse durante tale periodo, con la riconferma di avere a disposizione un nuovo, diverso modo di giocare a tamburello, altrettanto affascinante.

Teatro di questo ritorno al chiuso sono oggi le palestre normalmente utilizzate per altri sport e, quindi, di dimensioni notevolmente ridotte (massimo m. 34x15). Ciò comporta la necessità di utilizzare, con il tamburello tradizionale, palle particolari del peso massimo di 40 grammi.

Dal 1987 si disputano anche campionati italiani indoor maschili e femminili e la F.I.P.T. è impegnata a sviluppare questa attività anche a livello internazionale.

La prima "Coppa Europa indoor" è stata disputata nell'ambito dei Giochi del Mediterraneo che hanno avuto luogo a Montpellier nel 1993 con la vittoria dei campioni d'Italia del Bagnacavallo, davanti a svizzeri e francesi.

Il successo internazionale ottenuto da questa straordinaria variante del gioco classico, in questa dimensione ridotta e più facile da apprendere dal punto di vista tecnico, è particolarmente apprezzata all'estero e nelle scuole. Attualmente tutta l'attività sportiva scolastica di palla tamburello (Giochi della Gioventù, Giochi Sportivi Studenteschi e Giocosport) si pratica nella specialità indoor.

Nel 1994 è stato approvato dalla Fédération International de Balle au Tambourin il "Regolamento Internazionale del Tamburello Indoor".

campo: rettangolare, con pavimentazione in legno, pvc, gomma, linoleum, erba sintetica o pavimentazione di cemento perfettamente liscia; è diviso in due parti eguali da una linea mediana, parallela alle linee di fondo, a cavallo della quale è posta una zona neutra di m 4 (m 2 x 2); tutte le linee fanno parte del terreno di gioco, pertanto la palla che le tocca è valida; le dimensioni del campo vanno dai m 24 x 12 fino ai m 34 x 15; il soffitto dell'impianto, lungo tutta la sua estensione, deve essere ad un'altezza minima di m. 8.

Il **tamburello** può essere di due tipi: ovale, che si usa solo per la battuta, o rotondo del diametro di cm 28 per tutte le altre fasi di gioco. Per i più piccoli vengono usati tamburelli del diametro di cm 24/26. Il tamburello deve essere sonoro.

palle: da indoor, peso gr 38/40 Ø mm 65/67;

squadre: cinque giocatori per parte fino ai giovanissimi, tre per tutte le altre serie e categorie;

partita: unico set sulla distanza di 13 giochi (*i più giovani ai 10 giochi*) con modalità di conteggio e regole come per l'open.

IL TAMBEACH

Sono passati più di 30 anni dal primo torneo in spiaggia, organizzato in provincia di Ragusa, a Cava d'Aliga, luogo in cui è nato questo gioco, grazie all'impegno, all'abilità e alla lungimiranza di sportivi locali. Per molti anni l'attività è rimasta legata alla costa ragusana, coinvolgendo anche Marina di Modica, Marina di Ragusa, Donnalucata, Pozzallo, Scoglitti, Caucana, ecc., ed approdando in pochi anni sulle spiagge catanesi. Il Tambeach ha avuto nel tempo una fase di lento declino, pur continuando la propria storia fatta di personaggi particolari, presunti veri o grandi campioni, piccole leggende, episodi famosi, date speciali e ricorrenze particolari importanti quali la competizione a squadre definita Coppa Mediterranea di grande interesse per tutti i tamburellisti. Ed ecco il 1996: anno importante, in quanto la F.I.P.T. festeggia il centenario dei campionati italiani; in tale ricorrenza si organizza il 1° Campionato ufficiale di Tambeach in tutte le categorie: la specialità ottiene così il riconoscimento ufficiale, andando ad aggiungersi al Tamburello all'aperto, a quello Indoor ed alla specialità "a Muro". Viene così ampliato, migliorato e definitivamente codificato un Regolamento Tecnico per la partecipazione di tutti gli atleti tesserati e delle società affiliate ai Campionati Italiani.

Il Tambeach si diffonde in tutta Italia, a partire dalla Sardegna e dalla Calabria, fino ad arrivare in Liguria, Emilia Romagna e Lombardia, dove si assiste al 1° Torneo di Tambeach, sullo sferisterio comunale di Marne, in provincia di Bergamo.

Nel 1997 il Tambeach viene proposto anche in Germania, a Colonia, dove la neonata Federazione Tedesca organizza magistralmente il "1° German Open Tambeach" che vede la partecipazione di squadre tedesche, italiane e del Nord Europa. E' da questo momento che si organizzano Tornei in tutta l'Italia ed all'estero. Nel settembre 2008 il Campionato femminile, Singolo e Doppio, si è svolto ad Andorra, sulla costa ligure, nel settembre 2009 a Mondragone, in provincia di Caserta, nel 2010 a Sottomarina di Chioggia (VE), nel 2011 a Caserta, mentre il Campionato maschile, Singolo, Doppio e Misto, continua ad essere organizzato sulle spiagge ragusane e catanesi.

Campo: rettangolare, fondo sabbioso, diviso in due metà uguali da una rete centrale, tesa parallelamente ai lati corti del campo, dell'altezza al centro tra i cm 210/215; nel doppio ogni metà campo è a sua volta divisa da una linea mediana longitudinale che la divide in due settori;

misure: m 24 x 12 (20 x 12 per gli "under 12") per il doppio e m 24 x 7 (20 x 6 per gli "under 12") per il singolo;

rete: è sostenuta da due montanti distanti circa 50 cm dalle linee laterali del campo;

linee: devono essere ben visibili e fanno parte integrante del campo;

categorie: "singolare" e "doppio" maschile e femminile e "doppio misto";

durata dell'incontro: Gli incontri si svolgono al meglio dei tre set; nelle semifinali e finali di tutte le serie e categorie (esclusa quella degli "under 12") si svolgono al

limite dei 5 set. Una squadra si aggiudica il set quando raggiunge i 12 punti con almeno due punti di scarto sulla squadra avversaria (ogni 15 vale 1 punto).

modalità di gioco: nel doppio la squadra che batte schiera il primo battitore dietro la linea di fondo, in corrispondenza del settore destro della propria metà campo (*guardando verso la rete*). Il battitore dovrà indirizzare la palla nel settore diagonalmente opposto della metà campo avversaria. Soltanto il giocatore avversario schierato in tale settore può rispondere alla battuta. Il primo battitore batte per tre punti di seguito e la battuta deve essere ricevuta, in questo primo turno, dallo stesso ricevitore della squadra avversaria. Nei successivi tre punti la battuta passa alla squadra avversaria. Nelle gare di singolare i due avversari si alternano alla battuta ogni tre punti. Nelle gare di misto è obbligatorio per l'uomo battere sull'uomo e per la donna sulla donna avversaria.